

Piero Fogliati
Utopia possibile?

fotografie
Aurelio Amendola, pp. 11, 17, 23-34, 36-37, 40-41
Emanuele Riccio, pp. 22, 35, 38-39, 50

realizzazione editoriale
Gli Ori

progetto grafico
Rocco Poiago

traduzioni
Miranda MacPhail

impaginazione
Gli Ori Redazione

fotolito e impianti
Giotto, Calenzano

stampa
Graficalito, Calenzano

ufficio stampa
Ambra Nepi Comunicazione, Firenze

si ringraziano
Paolo Fogliati
Romano Morandi
Gabriele Sichi
Stefania Gori
Lo staff della Fattoria di Celle
Lia Papadopoulos

ISBN 978-88-7336-267-8
Copyright © 2007
Fattoria di Celle – Collezione Gori
Gli Ori, Prato
per i testi: gli autori
tutti i diritti riservati

Piero Fogliati

Utopia possibile?

Gli
Ori



Fattoria di Celle
area di sviluppo di Prato, Italy



PIERO FOGLIATI:
UNO SCIENZIATO CHE APPLICA LE SUE RICERCHE
POETICHE NEL CAMPO DELL'ARTE VISIVA

Giuliano Gori

A giugno di quest'anno si compie il venticinquesimo anniversario dell'apertura al pubblico della collezione d'arte ambientale di Celle. Le visite sono perlopiù richieste da gruppi organizzati da vari musei ed altre istituzioni culturali, molte delle quali vengono dagli stessi ripetute nel susseguirsi degli anni. La celebrazione dell'avvenimento richiedeva l'esigenza di un evento che confermasse la qualità delle attività finora svolte dalla collezione; per questo è stato invitato Piero Fogliati, un artista che da oltre un ventennio ha sempre goduto del nostro più grande apprezzamento.

Fu Pietro Porcinai, uno dei massimi paesaggisti del XX secolo, verso la fine degli anni '70 a parlarci con entusiasmo dell'artista Fogliati, definendolo sul piano poetico e scientifico: "tra le più alte espressioni nel campo dell'arte visiva contemporanea". In effetti, la creatività di Piero Fogliati, si avvale di una rara aura poetica che caratterizza la sua produzione.

Dal 1988-90 la collezione di Celle possiede l'opera *Latomie* (Sonata per sette strumenti per acqua ed aria), realizzata per una camera dell'edificio principale. Si tratta di un'opera eccezionale che, oltre ad avere interessato una infinità di esponenti del mondo dell'arte, ha ricevuto anche il plauso di numerosi musicisti di livello internazionale, tra cui il compianto maestro Luciano Berio.

Recentemente la collezione si è arricchita di un'altra magnifica opera, realizzata nel 1994, che pone il problema dell'ambiguità tra il vero e il virtuale.

In questi anni si sono verificate altre collaborazioni con Piero Fogliati, anche esterne alla Fattoria di Celle, come ad esempio quella nel 1996 alla Città della Scienza di Napoli.

L'arte è spesso anticipatrice degli eventi, particolarmente di quelli scientifici, perciò non ci meravigliamo se la percettibilità delle opere richiede un impegno che va aldilà del semplice 'guardare'. Tuttavia Fogliati, un precursore del linguaggio che coniuga l'arte visiva alla scienza, ha il pregio di non evidenziare delle formule ma di suggerirci di liberare la nostra fantasia per condurci a sorvolare quella sua specie di Parnaso che altro non è che l'universo onirico creato dall'artista.

La realizzazione delle opere, prima immaginate, è sempre preceduta dalla costruzione manuale degli strumenti necessari, eseguiti dall'artista, per poterle azionare.

PIERO FOGLIATI: A SCIENTIST APPLYING HIS POETICS TO VISUAL ART

Giuliano Gori

At Celle, in June of this year, we will celebrate the 25th anniversary of the opening of the site specific art collection to the public. Most of our visitors are groups organized by museums and other cultural institutions; many of them return year after year. To celebrate this anniversary we needed an event that could reflect the quality of the programming that has been a hallmark of the Collection. For this reason we invited Piero Fogliati, an artist who has enjoyed our great esteem for almost thirty years.

The first person to tell us about Fogliati, in the late 1970s, was Pietro Porcinai, one of the greatest landscape architects of the twentieth century. With enthusiasm he defined the artist's production, on both a poetic and a scientific level, as "among the highest forms of expression in the field of contemporary art." And indeed we found that his art is characterized by a unique poetic aura.

One of Fogliati's works has belonged to the permanent collection at Celle since 1990; *Latomie* (Sonata for Seven Air and Water Instruments) was made especially for a room in the main building. It is an exceptional piece which has captured the attention not only of many figures of the contemporary art scene but of such great international composers as our dear departed friend, maestro Luciano Berio.

Recently the collection was enriched by another magnificent work, from 1994, which deals with the problem of ambiguity between real/virtual presence.

In recent years there have been other projects shared with Piero Fogliati, even beyond the Fattoria di Celle, for instance, the artworks he made in 1996 at the Città della Scienza in Naples.

Art often looks ahead to the future, especially in terms of scientific developments; it should come as no surprise, then, if perceiving Fogliati's artworks requires more than just simply "looking". He was a forerunner of the artistic vocabulary that unites visual art and science; he deserves credit for not proposing formulas but aiming rather to free our imagination in flight over "Parnasus", which is really nothing more than the oneiric universe he has created.

Before making his artworks, he imagines them and, always, the next step is for him to make, by hand, the necessary tools to activate what he has imagined.

Utopia possibile?

